

NOTE DI ALBERTO BONIFACIO – Pellegrinaggio di carità: maggio 2012

Dal 2 al 6.5.2012 - A.R.P.A. con Alberto e ben 104 volontari. Siamo davvero tanti! Portiamo 26 furgoni carichi di aiuti e ci sono anche 3 pulmini e un'auto in appoggio. Gianluca con la sua Associazione "A braccia aperte con Maria" – Onlus di Cuornè (TO) arriva con 10 furgoni e 2 pulmini: 46 persone! Poi ci sono i nostri 2 furgoni di Pescate (Lecco); il dott. Paolo Calderone della provincia di Messina con 2 furgoni e 1 pulmino (15 persone tra cui un giovane e brillante sacerdote messicano: Padre Armando); l'Associazione Sankalpa – Onlus di Mason Vicentino (VI) con Christian e altri 7 volontari alla guida di 3 furgoni; gli amici della Parrocchia S. Pio X° di Conegliano Veneto (TV) con Fiorina, Giovanni, Gigi e altri guidando un furgone e un'auto per continuare così l'opera del caro Luigi che ci ha lasciato l'anno scorso; Finale Emilia (MO) con Maurizio, che porta anche un bravo sacerdote di Don Orione, Don Pietro; gli "Amici di Dolo" (VE) con la collaborazione del Club Biancoceleste "Fabio & Fabio" di Sambruson; Paolo di Lecco con Lorenzo di Roncà (VR) che ha fornito il carico; Parrocchia di Ripalta Cremasca (CR) con Ambrogio e Bruno; Giuseppina della Caritas di Tortona (AL) con Savio e Pierantonio; Gruppo Sorriso di Bagnolo Cremasco (CR) con Cesare; Gruppo volontari di Cassinetta (MI) con Francesca e Michela; amici di Milano con Riccardo. Una colonna che non finisce più! Tante preoccupazioni per eventuali imprevisti e infortuni, ma anche tante preghiere da parte di amici e da diversi Monasteri di clausura che ci sostengono... E infatti tutto è andato liscio.

La sera di mercoledì 2/5 ci imbarchiamo ad Ancona sulla motonave "Dalmatia" che parte in perfetto orario alle 20,30 e i nostri due sacerdoti, Padre Armando e Don Pietro celebrano la S. Messa nella cappellina.

Giovedì 3/5: Al porto di Spalato, appena usciti tutti i mezzi dalla nave, con gli scatoloni di pannoloni costruiamo un altare sul quale i nostri sacerdoti celebrano la S. Messa. Poi accompagno, soprattutto chi arriva per la prima volta, a visitare il palazzo di Diocleziano. La Dogana prende un furgone a campione e lo fa scaricare per controllare tutto. Di fatto non scarica proprio tutto, forse perché anche i doganieri si sono stancati di controllare e di contare tutti i colli. Sugli altri furgoni il controllo è abbastanza superficiale. Alle 11,20 possiamo cominciare ad uscire dal porto. Ci dividiamo in più gruppi. Appena fuori Spalato, al distributore di Dracevac, riempiamo di aiuti le due auto venute da Casa S. Raffaele di Solin per i disabili e le Suore anziane e malate. Con Suor Amabilis, c'è anche la nostra cara Suor Zorka, impegnata in Italia, a Merate, in vacanza qui per qualche giorno presso i suoi cari. Alla dogana di Kamensko, un po' per la meticolosità con cui ora vengono controllati i documenti, un po' perché siamo davvero tanti, ci vogliono quasi 4 ore. Va molto meglio alla dogana di Livno, in Bosnia, dove lasciamo qualche aiuto a Suor Lovrina della S. Vincenzo e poi da Suor Salutaria per il suo Centro, nonché due sedie a rotelle per gli anziani di Tomislavgrad, che Iva manderà a prendere. Un furgone di Gianluca scarica qui 100 pacchi famiglia sul camioncino della Croce Rossa, che distribuirà agli interessati dandoci regolare resoconto dell'avvenuta consegna. Ci dividiamo. Alberto con 7 furgoni punta verso il nord, mentre tutti gli altri con Gianluca, Paolo, Christian, ecc. vanno direttamente a Medjugorje, dove arrivano dopo le ore 21. Con i 7 furgoni attraversiamo Kupres, Bugojno, Novi Travnik e a Vitez scarichiamo aiuti al pensionato anziani S. Giuseppe delle Suore Ancelle di Gesù Bambino. Ripartiamo che sono già le 21.30, troppo tardi per fermarci anche a Maglaj. Decidiamo e avvisiamo che là passeremo domani pomeriggio. Alle 23,20 arriviamo a Klokotnica, poco prima di Gracanica, e dormiamo presso una struttura, ospiti del Centro Emmaus-Duje.

Venerdì 4/5: Alle 8 siamo presso il Centro Sociale di Gracanica e cominciamo a scaricare i quasi 200 pacchi famiglia confezionati dai nostri bravi volontari del magazzino di Pescate e di Finale

Emilia. E' già qui il prof. Tajib che anche questa volta ha tenuto i contatti con tante povertà della zona per facilitare la nostra distribuzione di aiuti e ci accompagna poi nei vari centri profughi. Viene con noi anche Leila, una ragazza che lavora al Centro Emmaus-Duje, messaci a disposizione dal suo direttore. Anche lei parla un buon italiano. Al Centro Sociale ci aspetta una piccola folla di poveri ansiosi di ricevere il pacco. Con l'aiuto di una responsabile, consegnamo 80 pacchi ad altrettante famiglie che sono sulla lista preparata dal Centro Sociale. Ci sarebbero altri che chiedono... Alcune mamme mi presentano i loro bambini e chiedono che li fotografi perché sperano che noi possiamo aiutarli con una adozione a distanza... Passiamo poi a Miricina, dove lasciamo aiuti ad una associazione che aiuta 53 famiglie in grave difficoltà. Scarichiamo tutti gli altri pacchi famiglia in 4 centri profughi dove vi sono molte donne scampate dal massacro di Srebrenica con i loro figli che crescono senza un futuro. Qualcuno si sposa lo stesso... Portiamo loro macchine da cucire, stoffe, matasse di lana, carrozzine, passeggini e qualche bicicletta. Anche qui alcune famiglie chiedono pure un aiuto economico per far studiare i figli. Confidiamo in qualche benefattore. Ritornati a Gracanica, mi incontro con Danijela Sekulic, alla quale consegno la busta contenente tutte le offerte che ci sono pervenute per Adnan Dzinic per un delicato intervento che deve subire in questi giorni in Ungheria e per le spese che dovrà affrontare anche successivamente per controlli, viaggi e terapie. Alle 14 lasciamo Gracanica e saliamo al Centro Emmaus-Duje fondato dall'Abbè Pierre di Parigi, che ospita 405 persone: malati psichici, anziani, disabili di ogni età, ecc. Qui ha già scaricato Cesare di Bagnolo Cremasco. Ora scarichiamo un furgone di Messina e tante cose anche dagli altri, specialmente materiale ospedaliero e pannoloni. Il direttore Okanovic mi consegna un'ampia documentazione cartacea e fotografica di come hanno utilizzato quanto abbiamo portato nei precedenti viaggi: con la somma lasciata a novembre stanno ultimando a Srebrenica la costruzione di una casa che ospiterà nel prossimo inverno dei bambini che vivono in case isolate o piccoli villaggi di montagna da dove, a causa della neve, non potrebbero raggiungere le scuole. Con tutto quello che abbiamo scaricato il 14 e 15 ottobre scorso da ben 7 furgoni hanno potuto soccorrere tante famiglie poverissime nelle regioni di Srebrenica e di Milici, raggiungendo anche luoghi isolati da una neve altissima come ben documentato da alcune foto. Alle 16,30 siamo nella Parrocchia e Santuario S. Leopoldo Mandic di Maglaj. Don Jakov è impegnato altrove e ci riceve la sorella Suor Marija. Scarichiamo gli aiuti e celebriamo la S. Messa con il nostro Don Pietro. Poi una galoppata fino a Medjugorje, dove arriviamo alle 23,15.

Cosa hanno fatto oggi gli altri furgoni? I 10 di Gianluca (A braccia aperte con Maria) e i 3 di Christian (Sankalpa) partono da Medjugorje alle 6 e alle 9 giungono all'Associazione Sprofondo a Sarajevo. Qui c'è Dzenana, vice direttrice del Centro Emmaus-Duje che accompagna Gianluca con 3 furgoni fino a Srebrenica, dove scaricheranno per aiutare 1700 persone. Gli altri furgoni di Cuornè: uno scarica all'Ospedale psichiatrico di Pazaric (450 degenti, anche bambini). Raggiungono poi Casa Annunciazione a Gromiljak, dove molte suore sono impegnate per una settimana di esercizi spirituali. Tuttavia Suor Liberija li saluta con calore. Dopo aver svuotato qui quasi un intero furgone, accompagnati da Suor Genoveva, vanno all'Ospedale psichiatrico di Drin/Fojnica con 570 ricoverati, anche bambini e ragazzi, e scaricano un grosso furgone e anche una bella cucina che servirà per una terapia riabilitativa per qualcuno meno grave che si spera possa uscire di qui e vivere autonomamente. Poi all'Ospedale psichiatrico di Bakovici con oltre 400 degenti, dove scaricano anche rotoli di stoffa per aiutare alcuni degenti con la terapia del lavoro. Passano poi con aiuti dai 9 giovani ex tossicodipendenti nella "Comunità del Padre misericordioso", una succursale di quella che c'è nella lontana Medjugorje presso il "Villaggio della Madre"; quindi al Monastero delle Clarisse a Brestovsko. Salutata Suor Genoveva, sulla via del ritorno, scaricano un furgone a Padre Petar nella Parrocchia francescana di Konjic. I 3 furgoni di Sankalpa scaricano a Sarajevo: all'Associazione Sprofondo anche per le "Vittime della guerra"

e per “Casa Protetta”; nonché al “Pane di S. Antonio” e al “Centro disabili di Medjenica”. Quindi vanno alla Caritas di Stup da Suor Kata svuotando un furgone per le tante attività benefiche di questo centro. Accompagnati da Paolo, 4 furgoni portano invece aiuti a Mostar: Orfanotrofio, Cucine Popolari a est e a ovest, SOS Kinderdorf, disabili gravi di “Sacra Famiglia”, Scuola alberghiera per disabili, pensionato anziane di Suor Arcangela e, a Ljubuski, pensionato anziani S. Giuseppe (Suor Paolina). Il furgone di Giuseppina nei Centri profughi di Tasovcici e di Dubrava, nonché al Pensionato anziani di Domanovici. Quello di Ambrogio e Bruno in due Parrocchie all’estremo nord della Bosnia: a Kopanice sul fiume Sava sopra Brcko e a Posavska Mahala vicino a Odzak, luoghi dove la convivenza tra serbi e croati è ancora molto difficile. In questo viaggio abbiamo portato il corrispettivo trimestrale (€ 90,00) per i 115 bambini e ragazzi adottati a distanza. Ci sono altre richieste, in particolare della Croce Rossa di Nevesinje, che ci ha fornito foto e notizie di alcuni bambini, ma ci mancano i padrini italiani che si impegnino per questa azione caritativa.

Sabato 5/5. Alle 8 siamo in tanti a salire pregando la Collina delle apparizioni e alle 11 alla S. Messa degli italiani sull’altare esterno. Il tempo e il clima sono ottimi. Nel pomeriggio il giro di alcune Comunità con gli ultimi aiuti e la partecipazione alle 3 ore di preghiera e liturgia eucaristica voluta dalla Madonna. Alle 22 l’adorazione eucaristica, sempre all’altare esterno: tutto pieno! Una bella giornata trascorsa con Maria che ci ha ricaricati spiritualmente!

Domenica 6/5. Con il grosso del convoglio partiamo alle 6,30 per tornare a casa e 2 ore dopo, all’esterno di un’area di servizio dell’autostrada croata, su un altare di valige, Don Pietro celebra la S. Messa di ringraziamento. Sì, grazie Gesù e grazie Maria per tutto quello che in questi giorni con il vostro aiuto abbiamo potuto fare in favore di tanti poveri.

UN APPELLO: Padre Giuseppe Speranzetti, sacerdote somasco, amico nostro e della Bosnia, chiede aiuto per un giovane di Sarajevo che fa dialisi 3 volte la settimana e deve subire un trapianto di reni a Tolosa per poter vivere. Un suo fratello è morto della stessa malattia. La madre è disperata, il padre lo hanno ucciso in guerra e in casa ci sono altri 5 figli, una è epilettica: tutti senza lavoro. Per raggiungere la cifra necessaria per l’intervento mancano ancora € 12.000. Se qualcuno che ci legge può aiutare, ci mandi l’offerta con causale: “Giovane di Sarajevo per trapianto di reni”. Grazie!

PROSSIME PARTENZE: 13/6 – 11/7 – 30/7 (con Festival Giovani) – 13 o 14/8 – 6/9 – 3/10 – 31/10 – 14/11 -5/12 e 28/12.

INCONTRO DI PREGHIERA

LECCO - Santuario della Vittoria ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa e adorazione

IL TUO CONTRIBUTO PER I POVERI CHE AIUTIAMO NON TI COSTA NULLA

Se vuoi sostenere l’A.R.P.A. Associazione Regina della Pace, Onlus di diritto, nella prossima dichiarazione dei redditi

FIRMA

***per la DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE a favore delle nostre opere di carità
indicando il nostro***

CODICE FISCALE: 92043400131

A.R.PA. Associazione Regina della Pace onlus – tel. 0341-368487 – fax 0341-368587 – e-mail:
b.arpa@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.PA. Associazione Regina della Pace Onlus (*stesso indirizzo*):

* conto corrente postale n. 46968640 - * coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422
9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito :
www.associazionereginadellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com

Siamo vicini e preghiamo per i nostri amici di Finale Emilia e dintorni colpiti dal terribile terremoto!